



Alemanno e Maroni agitatori
Il sindaco di Roma invoca misure più dure: rafforzare la zona rossa
Il ministro: Daspo come allo stadio

Gli studenti si organizzano
Si prepara la mobilitazione contro l'ultimo sì alla riforma Gelmini
«Ma non siamo noi i violenti»

La generazione senza futuro
Marco Revelli: questi giovani non hanno davanti alcuna certezza
Vassallo: strappo tra piazza e Palazzo

→ ALLE PAGINE 4-9

→ **Il ministro degli Interni** vuole allargare agli studenti lo strumento utilizzato per gli stadi

→ **Dubbi di costituzionalità** L'esecutivo vuole scavalcare la magistratura e alza la tensione

Maroni: Daspo a chi protesta Il governo fa la faccia feroce

Governo e maggioranza ignorano le proteste studentesche e alla vigilia della settimana decisiva per l'approvazione della riforma Gelmini scelgono la solita via per affrontare le tensioni: quella dell'ordine pubblico.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Quando venerdì il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano aveva proposto l'estensione del Daspo, il divieto di assistere agli eventi sportivi introdotto per combattere la violenza negli stadi, alle manifestazioni di piazza, in pochi l'avevano preso sul serio. Fra quei pochi, evidentemente, anche il ministro Maroni che ieri ha rilanciato l'idea.

Senza stare troppo a sottilizzare sulle implicazioni di tipo costituzionale di una simile misura. «Mi sembra una proposta interessante - ha spiegato il ministro - Riteniamo che questo modello sia esportabile. C'è la possibilità di inserirlo già nel ddl sicurezza».

Sulla scia degli incidenti di Roma del 14 dicembre e con le polemiche ancora fresche fra maggioran-



za e magistratura sulle scarcerazioni dei giovani fermati nella Capitale, quindi, il governo decide di mostrare il pugno duro alla vigilia di una settimana "calda" che vedrà ancora in strada gli studenti a protestare contro l'approvazione della riforma universitaria, da domani al Senato per l'ok definitivo. Del resto le preoccupazioni della maggioranza sono ben chiare, e lo stesso presidente del Senato Renato Schifani ieri ha ripetuto che «l'eccesso dell'uso della piazza come luogo di violenza, la conflittualità politica che

scivola spesso in denigrazione e la violenza verbale non fanno che mettere a repentaglio il principio inviolabile della coesione sociale, del rispetto delle regole della nostra democrazia».

Così il governo, anziché scegliere il dialogo per disinnescare lo scontro, sceglie la via del muro contro muro. Scavalcando così anche il fastidioso "impiccio" di quei magistrati che, codice alla mano, hanno rimesso in libertà gli studenti fermati nel corso degli incidenti. «La risposta giudiziaria è stata molto deludente sotto questo fronte - commentava infatti ieri Mantovano - per questo credo che si sia legittimati a un intervento sul piano della prevenzione che permetta di tenere lontani dai luoghi delle manifestazioni questi soggetti». Del resto che il governo abbia vissuto come un vero affronto le decisioni del tribunale di Roma era già abbondantemente chiaro dopo l'iniziativa del Guardasigilli Alfano di inviare gli ispettori ministeriali a Piazzale Clodio. «Una iniziativa sorprendente» è stata la risposta di Magistratura Democratica, la corrente progressista delle toghe. «Preoccupa inoltre - hanno scritto in una nota il segretario Piergiorgio Morosini e il presidente

Alemanno agita gli spettri
«Ora rischiamo altri incidenti, la zona rossa sarà rafforzata ancora»

Luigi Marini - il tenore di certe dichiarazioni di esponenti politici che paiono voler incidere sul sereno svolgimento dell'attività di quei giudici chiamati ad individuare responsabili-

tà penali di natura personale».

Chi sembra entusiasta della proposta di Alfredo Mantovano, rilanciata dal ministro Maroni, è il sindaco di Roma Gianni Alemanno. «Mi sembra una idea valida - ha spiegato ieri - può aiutare a isolare i violenti senza costringere la magistratura ad eccedere in misure cautelari». Anche il primo cittadino di Roma, così, si aggiunge alla schiera di coloro che soffiano sul fuoco innalzando l'asticella della tensione quando si lascia andare a previsioni catastrofiste spiegando che «da lunedì a mercoledì saranno giornate critiche durante le quali si potrebbero riproporre immagini simili a quelle del corteo di martedì scorso». E la soluzione proposta da Alemanno, è ancora una volta la stessa: «saranno predisposte tutte le misure di ordine pubblico necessarie per tenere lontane dal centro le manifestazioni. Il centro storico - conclude - era già zona rossa e lo diventerà ancor di più, con la massima mobilitazione delle forze dell'ordine». ♦

Luigi De Magistris (Idv)

«Il Daspo servirebbe per La Russa, per tenerlo fuori dalla tv e dal ministero dove difende il fascismo»



Mario Staderini (Radicali)

«Maroni vuole anche la tessera del manifestante? Certe misure ricordano i tempi del Ventennio...»



Enzo Foschi (Pd)

«È una idea dittatoriale contraria alla Costituzione Servirebbe dialogo e non misure da black bloc»

